

COMUNE DI CELLAMARE



**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)**

PERIODO: 2026 – 2027 - 2028

INDICE

1. La nuova programmazione	4
2. Il Documento Unico di Programmazione (DUP)	5
2.1 La sezione Strategica (SeS) 2026-2028	6
3. Analisi di contesto	7
3.1 Scenario economico Sociale	7
3.2 Contesto normativo nazionale	8
4. Popolazione	10
5. Territorio	10
6. Economia insediata	11
7. Struttura organizzativa dell'ente	12
8. Società partecipate	13
9. Linee programmatiche di mandato	13
10. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica	16
10.1 Programma triennale delle opere pubbliche	16
10.2 Programma triennale degli acquisti di beni e servizi	20
10.3 Analisi delle principali risorse e relativi vincoli	22
10.3.1 Imposta Unica Comunale (IUC)	22
10.3.2 Imposta Municipale Propria (IMU)	22
10.3.3 Tassa sui Rifiuti (TARI)	23
10.3.4 Addizionale Comunale IRPEF	24
10.3.5 Canone Unico Patrimoniale (CUP)	25
10.3.6 Fondo di Solidarietà Comunale (art. 1 commi 380 e ss, della Legge n. 228 del 24/12/2012)	25
10.3.7 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	29
10.3.8 Entrate da trasferimenti correnti	29
10.3.9 Entrate extratributarie	30
10.3.10 Entrate in conto capitale	30
10.3.11 Entrate - quadro riassuntivo di competenza	31
10.3.12 Entrate - quadro riassuntivo di cassa	32
10.3.12 Verifica limiti di indebitamento	33
10.4 Equilibri di bilancio	35
10.5 Quadro generale riassuntivo 2026-2027-2028	37
11. Sezione Operativa	38
11.1 Ripartizione delle linee programmatiche di mandato declinate in missioni e programmi	38
11.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari e sul loro impiego	39

11.3 Programma comunale per il diritto allo studio	40
11.4 Piano triennale dei lavori pubblici	41
11.6 Gli investimenti	42
11.7 PNRR	42
11.6 Programma triennale degli acquisti di beni e servizi.....	44
11.5 Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari.....	45
11.7 Piano Integrato delle Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)	45
12. Valutazioni finali della programmazione.....	48

1. La nuova programmazione

La legge 31/12/2009 n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, al titolo III° (art. 7) “Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l’impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi” e dalla Parte II^ rubricata “Ordinamento finanziario e contabile” del Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 (TUEL).

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare del “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), è previsto che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall’ente anche attraverso il sistema degli eventuali enti strumentali e società controllate e partecipate;
- gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I caratteri qualificanti della programmazione delle amministrazioni pubbliche sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP), da presentare al Consiglio – contestualmente ad una ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ai sensi dell’art. 147-ter del TUEL – entro il 31 luglio di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni;
- l’eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno;
- il piano esecutivo di gestione e delle performances, che deve essere approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall’approvazione del bilancio;
- il piano degli indicatori di bilancio, da presentare al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, che deve essere approvato dal Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- le variazioni di bilancio;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell’ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell’anno successivo all’esercizio di riferimento.

2. Il Documento Unico di Programmazione (DUP)

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal paragrafo 8 del citato “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” ed è disciplinato dall’art. 170 del TUEL.

Essi dispongono quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni;
- Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
- Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Sulla base di quanto innanzi, il presente DUP si compone delle seguenti parti: **la Sezione Strategica (SeS)** e **la Sezione Operativa (SeO)**.

La **SeS** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46, comma 3, del TUEL e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall’UE.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato politico-amministrativo 2024-2029 sono state approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 18/07/2024, alla quale si rinvia per i dettagli.

La **SeO** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell’ente.

In sostanza, dunque, la SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione del bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire gli obiettivi operativi dei programmi all’interno delle singole missioni e indicare i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell’attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall’ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell’ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il Consiglio Comunale di Cellamare ha approvato il DUP 2025-2027 con deliberazione n. 61 del 30/12/2024.

Il presente documento, pertanto, riguarda il DUP per il periodo 2026-2028 in sostanziale continuità con la programmazione impostata per il mandato politico-amministrativo 2019-2024 e con le linee programmatiche

relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato politico-amministrativo 2024-2029.

2.1 La sezione Strategica (SeS) 2026-2028

La Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del mandato, suddivise in missioni e programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che, attraverso la SeO, confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Consiglio Comunale di Cellamare, in attuazione dell'art. 46, comma 3, del TUEL, ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 18/07/2024 il programma di mandato per il periodo 2024-2029. Attraverso tale atto di programmazione, sono state definite le aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato. Oltre al suddetto programma di mandato per il periodo 2024-2029, il presente DUP tiene conto delle ulteriori decisioni medio tempore assunte da questa Amministrazione con particolare riferimento ai seguenti atti di programmazione:

- il programma triennale dei lavori pubblici di cui all'articolo 37 del D.Lgs. n. 36/2023 adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 16-10-2025 ;
- il programma triennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 37 del D.Lgs. 36/2023, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 16-10-2025;
- l'elenco dei beni immobili non strumentali suscettibili di alienazioni e/o valorizzazione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.L. 25/6/2008 n. 112 convertito dalla legge 6/8/2008 n. 133, individuazione degli immobili disponibili e approvazione del piano delle valorizzazioni degli immobili con deliberazione di Consiglio Comunale n. n. 58 del 30/12/2024;
- il bilancio di previsione finanziario relativo al triennio 2025-2027, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 30/12/2024;
- l'ultimo aggiornamento del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del D.L. 09/06/2021 n. 80 convertito in Legge 06/08/2021 n. 113, relativo al triennio 2025-2027, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 27/02/2025, che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 1, e dall'art. 2, comma 1, del DPR 24/06/2022 n. 81, assorbe tra gli altri i seguenti documenti di programmazione:
 - o il piano triennale dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6 del D.Lgs. 30/03/2001 n. 165;
 - o il piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 60 bis, comma 2, del D.Lgs. 30/03/2001 n. 165;
 - o il piano triennale della performance di cui all'art. 10, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 27/10/2009 n. 150;
 - o il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del TUEL;
 - o il piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) di cui all'art. 1, comma 60, lett. a), della legge 6/11/2012 n. 190;
 - o il piano organizzativo del lavoro agile (POLA) di cui all'art. 14, comma 1, della legge 07/08/2015 n. 124;
- il piano triennale delle azioni positive di cui all'art. 48, comma 1, del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 16/10/2025;
- la ricognizione eccedenze di personale per l'anno 2026 adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 16/10/2025;

Dunque, nella SeS del presente DUP 2026-2028, gli obiettivi strategici vengono formulati così come già operato da questo Ente con i citati atti di programmazione e sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate nelle linee programmatiche del mandato amministrativo 2024-2029.

3. Analisi di contesto

3.1 Scenario economico Sociale

Nell'ambito dell'analisi di contesto contenuta nel DUP 2025-2027 approvato con la citata deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 30/12/2024, si evidenziava che la situazione economica, sia a livello mondiale che a livello nazionale, risultava ulteriormente deteriorata rispetto a quanto previsto solo pochi mesi prima. Questo scenario negativo trovava conferma anche nella lettura dei documenti di audizione della Banca d'Italia e dell'ISTAT sul Documento di Economia e Finanza. In tali documenti si sottolineano le difficoltà che potrebbero manifestarsi nei mesi successivi, sia sul versante dell'economia e del commercio mondiale che su quello dell'economia nazionale, a causa di alcuni condizionamenti esterni, in particolare di natura geo-politico. Infatti, già dai primi mesi del 2022, si è delineato un nuovo e ancor più pessimistico scenario economico generale. Tale scenario è ulteriormente compromesso dagli effetti pesantemente negativi indotti dall'instabilità geopolitica nell'Europa orientale e dalle sanzioni economiche imposte alla Russia in seguito all'aggressione dell'Ucraina. Contribuiscono a questa situazione anche l'accelerazione dei prezzi dell'energia, la stretta finanziaria attuata dalle principali banche centrali, i timori di una generale recessione e la conseguente instabilità economica internazionale. A livello nazionale, si aggiungono il riaccendersi della pandemia COVID-19 e dell'inflazione (stimata dall'ISTAT all'8,1%, il livello più elevato degli ultimi 37 anni) e la crisi di governo verificatasi nell'estate del 2022.

Attualmente, lo scenario economico generale si presenta drammaticamente simile, dal punto di vista economico, a quello emerso durante la crisi pandemica del 2020-2022. I Comuni sono particolarmente vulnerabili alle conseguenze dell'attuale congiuntura.

Aspettative negative riguardo all'andamento a medio termine dei costi di gran parte dei beni e servizi, in particolare dei costi energetici, sono ormai diffuse e si basano su una dinamica di progressivo e evidente peggioramento.

L'incremento dei costi energetici, con una tendenza al rialzo che alimenta aspettative di peggioramento degli equilibri finanziari, impatta notevolmente sulla parte corrente dei bilanci comunali. I bilanci locali, in larga parte rigidi e privi di leve autonome di compensazione, dipendono da entrate insensibili alle dinamiche del PIL. Quando il PIL è in crescita, ne beneficia solamente la finanza statale. Questo impatto si fa particolarmente sentire in presenza di impianti "energivori", come i plessi scolastici e gli impianti sportivi.

La questione rappresenta una delle fonti di preoccupazione più rilevanti per gli enti locali.

Se, per quanto riguarda i Comuni, è stato possibile affrontare gli aumenti registrati nel 2022 grazie a una serie di misure che hanno permesso loro di beneficiare di risorse straordinarie, il panorama per il futuro immediato appare notevolmente più complesso.

Nel 2022, lo Stato è intervenuto con il fondo per garantire la continuità dei servizi locali, introdotto per la prima volta dall'articolo 27, comma 2, del D.L. n. 17/2022 e successivamente rifinanziato per ben tre volte (un fondo il cui riparto è stato parametrato proprio in base ai maggiori costi dell'energia e del gas). In aggiunta, sono state introdotte una serie di norme che, in deroga alle destinazioni ordinarie, hanno permesso ai comuni di finanziare gli aumenti sopracitati con l'utilizzo delle risorse non impiegate del fondo funzioni fondamentali, con i proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire, con la quota libera del risultato di amministrazione, con le risorse provenienti dalle sanzioni per le violazioni delle norme del Codice della Strada e dai proventi dei parcheggi.

Per il 2023, gli enti hanno potuto contare su un finanziamento più ridotto del fondo per garantire la continuità dei servizi, pari a 350 milioni di euro per i Comuni (articolo 1, comma 29, della legge 197/2022), e sulla possibilità di utilizzare la quota libera del risultato di amministrazione accertato con il rendiconto 2022 per bilanciare la parte corrente del bilancio. Per gli anni successivi, non è stato previsto nulla di simile, e in mancanza di ulteriori interventi statali per affrontare gli aumenti, i Comuni si trovano a dover valutare attentamente misure idonee da implementare per non sbilanciare i propri bilanci, fortemente appesantiti non

solo dall'aumento generalizzato del costo dei beni e dei servizi, ma anche dall'aumento dei tassi di interesse che accresce l'onere dei mutui a tasso variabile contratti dai Comuni, oltre alle anticipazioni di tesoreria.

Non può essere sottovalutata la pressione generata sui bilanci comunali da oneri rigidi e crescenti, come quelli derivanti sia dall'ultimo che dal prossimo rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) o quelli per l'accantonamento obbligatorio al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE).

A questi fattori di tensione si aggiunge l'effetto del peggioramento dei bilanci familiari dovuto alla tendenza all'aumento dei prezzi, non solo energetici, un fattore sociale che carica ulteriormente molti settori d'azione dei Comuni, in particolare sui servizi sociali.

3.2 Contesto normativo nazionale

Gli obiettivi strategici degli enti locali dipendono anche dai margini di manovra concessi dal Governo centrale, con particolare riferimento alle disposizioni legislative, sia già emanate sia che saranno emanate nel prossimo futuro, che andranno a incidere su alcuni temi essenziali. Tra questi:

- riforme istituzionali, tese a rendere maggiormente efficienti e rapidi i circuiti decisionali;
- ammodernamento e riforma della Pubblica Amministrazione (PA), in quanto le amministrazioni pubbliche necessitano di un profondo processo di ristrutturazione e digitalizzazione;
- riequilibrio strutturale dei conti pubblici, con la revisione e il contenimento della spesa pubblica che rimane una priorità da attuare attraverso le prossime leggi di bilancio;
- semplificazioni amministrative e sburocratizzazione, con conseguente efficientamento dell'azione amministrativa e riduzione di tempi e costi per cittadini e imprese;
- potenziamento, ricambio generazionale, adeguamento delle conoscenze, competenze e capacità organizzative degli organici delle amministrazioni pubbliche;
- rafforzamento finanziario.

Gli enti locali attraversano una profonda crisi finanziaria da almeno un decennio, principalmente a causa del riaggiustamento della finanza pubblica derivante dalla crisi del debito sovrano, che è stato in gran parte “scaricato” su di essi. I fattori principali che hanno contribuito a indebolire i governi locali e ad aggravarne le condizioni di fragilità e i rischi finanziari sono stati i tagli di risorse, la riforma della contabilità pubblica, le continue modifiche dei regimi fiscali e ordinamentali, l'attuazione parziale e penalizzante della legge sul federalismo fiscale, il mantenimento di vincoli su spese e assunzioni di personale e gli oneri iniqui sul rimborso dei prestiti.

Come menzionato in seguito, l'attuale scenario economico generale è denso di incertezze e rischi anche per i Comuni, a causa degli effetti pesantemente negativi indotti dal riaccuirsi dell'inflazione, dalle sanzioni economiche imposte nei confronti della Russia in seguito all'invasione dell'Ucraina, e dalle più recenti azioni legislative del governo centrale in materia sociale (eliminazione del “reddito di cittadinanza”) ed economica (cancellazione della “cessione dei crediti” e dello “sconto in fattura” connessi alle ristrutturazioni edilizie), che avranno un impatto significativo sul reddito disponibile delle famiglie. Tuttavia, si presenta anche come un periodo ricco di opportunità grazie all'avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

I Comuni sono stati, sono tuttora e dovranno continuare a esserlo nel prossimo futuro i principali protagonisti sia nella risposta all'impoverimento delle famiglie (attraverso massicce misure di aiuto) sia nella realizzazione del PNRR. Pertanto, è lecito attendersi che il Parlamento e il Governo considerino questo ruolo cruciale dei Comuni. In effetti, non si può negare che siano stati adottati alcuni recenti provvedimenti normativi. Tuttavia, si tratta di misure straordinarie che, in qualche modo, hanno contribuito a mantenere l'equilibrio finanziario dei Comuni, cercando di contenere il più possibile gli impatti sulla situazione economica delle amministrazioni locali causati dalla pandemia e dall'incremento delle tariffe dei prodotti energetici, quali ad esempio:

- alle misure straordinarie di aiuto e sostegno alle famiglie ed alle imprese che hanno direttamente coinvolto i Comuni, attribuendo loro la responsabilità attuativa di interventi quali la “solidarietà alimentare” e diverse e rilevanti riduzioni sui prelievi fiscali e tariffari locali;

- all'incremento della quota del Fondo di Solidarietà Comunale destinata alle funzioni sociali, ai servizi educativi per l'infanzia (asili nido), al trasporto scolastico ed all'assistenza in favore degli studenti disabili, alle politiche in favore delle persone con disabilità;
- al rifinanziamento del fondo destinato a favorire il risanamento degli enti in pre-dissesto finanziario il cui deficit strutturale sia imputabile non a cattiva gestione o altre patologie organizzative, bensì sostanzialmente alle caratteristiche socio-economiche strutturali della collettività e del territorio, al cui riparto si procederà utilizzando anche il cd. "Indicatore di Vulnerabilità Sociale e Materiale" al fine di concentrare il sostegno in favore delle amministrazioni con maggiori criticità;
- alla previsione di un fondo destinato all'attuazione di iniziative di promozione della legalità e alla tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori;
- all'incremento delle risorse destinate alla revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici di appalto;
- alle misure straordinarie per le assunzioni di personale a tempo determinato da impiegare per l'attuazione dei progetti inclusi nel PNRR;
- alle norme che consentiranno la rinegoziazione (con la riduzione del tasso di interessi) delle anticipazioni di liquidità concesse dal MEF per il pagamento dei debiti commerciali;
- alla previsione di un fondo, sia pur modesto, per fronteggiare la gravissima situazione finanziaria determinata dall'aumento dei prezzi dell'energia;
- alle recenti norme sui contributi agli investimenti che hanno consolidato nel tempo i trasferimenti via via reintrodotti dal 2018, dopo le drastiche restrizioni del quinquennio precedente. Quasi tutte le linee di finanziamento avviate tra il 2018 e 2019 sono state stabilizzate nel medio-lungo periodo, dando così un orizzonte programmatico più stabile all'operatività degli enti locali; si pensi ai contributi per il concorso alle spese di progettazione di alcune tipologie di opere pubbliche, ai contributi per le piccole e medie opere, ai contributi per la realizzazione dei Piani Urbani Integrati, di interventi di rigenerazione urbana e di manutenzione straordinaria di strade, marciapiedi e arredo urbano comunali.

A fronte di questi interventi di segno positivo è tuttavia doveroso segnalare elementi negativi contenuti nella legge di bilancio 2024, riguardanti principalmente:

- l'azzeramento delle risorse necessarie a contrastare gli aumenti dei prezzi energetici;
- la disposizione contenuta nella legge di bilancio 2023 che, per lo stesso 2023, ha previsto un'assegnazione una tantum al personale delle pubbliche amministrazioni e per il 2024 si è sostanzialmente tradotta in un aumento dell'Indennità di Vacanza Contrattuale (IVC), il cui onere è posto a totale carico degli enti territoriali per il proprio personale. Si deve ricordare in proposito che già gli aumenti relativi all'ultimo rinnovo del CCNL di comparto (2019-2021) hanno comportato significativi aggravii a carico dei bilanci degli enti locali, in quanto non sostenuti da alcun contributo statale. L'una tantum aggiuntiva e l'incremento dell'IVC, disposte con leggi dello Stato, pertanto, avrebbero dovuto essere sostenute da un congruo finanziamento statale;
- gli aggravii che possono derivare dalla sentenza della Corte costituzionale n. 209/2022 sulla nozione di abitazione principale ai fini dell'applicabilità dell'esenzione IMU. In estrema sintesi, la Corte ha dichiarato illegittima la normativa in vigore fin dalla istituzione dell'IMU per ciò che riguarda le limitazioni all'esenzione delle abitazioni utilizzate come "principali" dal coniuge o da altri componenti del nucleo familiare, in aggiunta alla prima, sempre che l'utilizzo sia effettivo e non fittizio. Finora, l'applicazione prevalente era stata nel senso del riconoscimento di una sola abitazione principale per ciascun nucleo familiare. Il nuovo pronunciamento, estendendo l'esenzione anche alle abitazioni utilizzate come "principali" dal coniuge o da altri componenti del nucleo familiare, porterà ad una riduzione del gettito e ad un considerevole afflusso di richieste di rimborso, su cui è quanto mai necessaria l'istituzione di un tavolo di confronto presso il MEF, in grado di inquadrare le prevedibili esigenze di ristoro a favore dei Comuni;
- le anomalie nel funzionamento della piattaforma ReGiS, il sistema di monitoraggio del PNRR

predisposto dal MEF, che dovrebbe contenere tutti i progetti PNRR e i relativi stati di avanzamento. Il sistema non funziona bene e circa 18 mila progetti in capo ai Comuni non sono stati “censiti” nel ReGiS dai ministeri titolari delle misure (si tratta soprattutto delle cosiddette “piccole e medie opere” e di molti interventi sull’edilizia scolastica e sulle aree interne finanziate con risorse nazionali sin dal 2020 e poi confluite nel PNRR). Questa carenza falsa le analisi sull’andamento del PNRR e mette in difficoltà in particolare i piccoli Comuni, che non ricevono i fondi necessari a pagare i fornitori. La mancata iscrizione nel ReGiS sta comportando forti tensioni finanziarie perché non vengono corrisposte le erogazioni statali per lavori di già eseguiti o in avanzato stato di realizzazione e che potrebbero essere considerati anche dalla UE, e i Comuni spesso non hanno le risorse per pagare i fornitori o comunque anticipano con risorse proprie. In proposito si auspica che gli interventi di semplificazione annunciati dalla Ragioneria Generale dello Stato abbiano effetto in tempi rapidissimi.

Nonostante l'apprezzamento per i segnali provenienti dagli interventi normativi più recenti, si nota che le risorse attualmente disponibili potrebbero non essere sufficienti per affrontare la persistente crisi. Questa situazione avrà sicuramente impatti, soprattutto a livello finanziario, negli anni a venire. È plausibile prevedere che vi saranno effetti negativi sul gettito fiscale delle entrate che riguardano, sia quei settori economici particolarmente vulnerabili a crisi economiche e pandemie (turismo, occupazione di suolo pubblico, servizio rifiuti, tariffe per servizi vari, ecc.) che gravano sui cittadini in generale (IMU, TARI, Addizionale IRPEF, ecc.).

Ad aumentare le preoccupazioni, si aggiunge l'introduzione, con la legge 30 dicembre 2023, n.213, (per gli anni dal 2024 al 2028), di due nuove “spending review” che, riverberando i propri effetti cumulati sino al 2028, ripristinano un metodo – che si sperava ormai concluso – che aveva portato all’applicazione di tagli indiscriminati e misure ingiuste e sproporzionate per gli enti locali.

Il Comune di Cellamare ha provveduto a stanziare le risorse previste per la spending review, come disposto dal Decreto Ministeriale del 30 settembre 2024, previsto dalla Legge n. 213/2023, articolo 1, commi 533, 534 e 535, un importo complessivo di € 17.584,50 per l’annualità 2026, € 16.858,19 per l’annualità 2027 e € 16.819,96 per l’annualità 2028.

A decorrere dall’anno 2025 i comuni, le provincie e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, assicurano un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l’anno 2025, a 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l’anno 2029. Pertanto il Comune di Cellamare ha provveduto, altresì ad accantonare nella Missione 20 - Fondo obiettivi di finanza pubblica previsto dalla Legge n. 207/2024, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, pari all’importo determinato con il decreto ministeriale del 4 marzo 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 aprile 2025. Nell’specifico sono stati stanziati i seguenti importi: € 16.915,00 per l’annualità 2026, € 16.915,00 per l’annualità 2027 e € 16.915,00 per l’annualità 2028.

4. Popolazione

La popolazione residente a Cellamare al 31 dicembre 2024 era pari a 5.810 abitanti, in lieve diminuzione (di 32 unità) rispetto alla fine del 2023.

Le famiglie al 31 dicembre 2024 erano 2.197, in lieve diminuzione (di 5 unità) rispetto alla fine del 2023.

Nel 2024 si sono registrate 49 nascite, in lieve diminuzione (di 11 unità) rispetto all’anno 2023, mentre si sono registrati 88 decessi, in lieve aumento (di 43 unità) rispetto all’anno 2023.

Gli stranieri residenti a Cellamare al 31 dicembre 2024 erano 49, in lieve aumento (di 8 unità) rispetto alla fine del 2023.

5. Territorio

Il Comune di Cellamare è un comune italiano della Città metropolitana di Bari, situato nella regione Puglia. I

suoi abitanti sono chiamati i cellamaresi. Il comune si estende su 6 km² e conta 5 826 abitanti dall'ultimo censimento della popolazione. La densità di popolazione è di 928,96 abitanti per km² sul Comune. Nelle vicinanze dei comuni di Capurso, Adelfia, Noicattaro. Cellamare è situata a 5 km al Sud-Est di Triggiano la più grande città nelle vicinanze. Situata a 110 metri d'altitudine, il comune di Cellamare ha le seguenti coordinate geografiche 41° 1' 13" Nord, 16° 55' 45" Est.

Superficie in Km^q		586,00
RISORSE IDRICHE		
* Laghi		0
* Fiumi e torrenti		0
STRADE		
* Statali	Km.	12,00
* Provinciali	Km.	2,00
* Comunali	Km.	19,00
* Vicinali	Km.	1,00
* Autostrade	Km.	0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
		Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione
* Piano regolatore adottato	Si ☒ No ☐	DEL. COMMISSARIO AD ACTA N.1 DEL 09/11/2017
* Piano regolatore approvato	Si ☒ No ☐	
* Programma di fabbricazione	Si ☐ No ☒	
* Piano edilizia economica e popolare	Si ☐ No ☒	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	Si ☐ No ☒	
* Artigianali	Si ☐ No ☒	
* Commerciali	Si ☐ No ☒	
* Altri strumenti (specificare)	Si ☐ No ☒	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000) Si ☐ No ☒		

6. Economia insediata

Le principali attività produttive, presenti sul territorio, possono essere ricondotte essenzialmente a:

- servizi commerciali, distribuiti in maniera omogenea sul territorio;
- all'agricoltura, stimolata dall'abbondante presenza di campagne limitrofe.

Il turismo è interessato soprattutto ad alcuni monumenti storici che arricchiscono il piccolo borgo e ad alcune microimprese a conduzione familiare che ospitano turisti affascinati dal capoluogo, che scelgono Cellamare come punto d'appoggio, data la sua posizione geografica strategica.

Dal punto di vista sociale, il Comune di Cellamare presenta abbondanti social-nets su cui fare affidamento per il potenziamento della comunità.

Le associazioni operanti sul territorio sono:

- ASD ATLETICO BARI;
- ASDGEIDO CELLAMARE;
- ASSOCIAZIONE MUSICALE DIAPASON;
- CELLAMARE A QUATTRO ZAMPE;
- ASD FOOTBALL CELLAMARE;
- GIACOMOLANDIA A.P.S.;

- g. APS GIOCHI SENZA FRONTIERE;
- h. STATTI TU;
- i. FUORI DALL'OMBRA;
- j. KALOS;
- k. ASD NEW TEAM CELLAMARE;
- l. POLISPORTIVA LIBERTAS CELLAMARE;
- m. POLISPORTIVA SPORT LIFE 360;
- n. PRO LOCO CELLAMARE
- o. VOLONTARI SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE;
- p. ASSOCIAZIONE COMMERCIO A CELLAMARE E.T.S;
- q. ASD CLAPTON APS;
- r. ASSOCIAZIONI COMBATTENTI E REDUCI;
- s. LIBERA CELLAMARE.

7. Struttura organizzativa dell'ente

L'ordinamento dei settori, dei servizi e degli uffici si informa ai seguenti principi e criteri: efficacia; efficienza; funzionalità ed economicità di gestione; equità; professionalità, flessibilità e responsabilizzazione del personale; separazione delle competenze tra apparato burocratico ed apparato politico, nel quadro di un'armonica collaborazione tesa al raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Amministrazione.

Ai responsabili dei Settori competono tutti gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno. Il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio comunale e della giunta, curandone la verbalizzazione, funzione di coordinamento e sovrintendenza dei responsabili dei servizi, funzione di rogito dei contratti dell'Ente e di autentica di scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

Il Comune organizza i propri uffici ispirandosi a principi di trasparenza, accessibilità e funzionalità. Prevede il riconoscimento della trasparenza, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione, delle informazioni concernenti ogni aspetto rilevante dell'organizzazione allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

La struttura organizzativa del Comune di Cellamare è articolata in 4 settori a ciascuno dei quali è assegnata la cura di più servizi:

- **1° SETTORE: AFFARI GENERALI** (segreteria, organi istituzionali, notifiche, protocollo ed archivio, gestione giuridica ed economica delle risorse umane, anagrafe e statistica, elettorale e leva, stato civile, assicurazioni varie dell'ente, contenzioso servizi sociali, servizi scolastici, cultura, sport, turismo e spettacolo);
- **2° SETTORE: RAGIONERIA-TRIBUTI** (bilancio e contabilità, tributi e relativo contenzioso, controllo di gestione, economato);
- **3° SETTORE: POLIZIA MUNICIPALE – ECOLOGIA E AMBIENTE – SUAP** (vigilanza territorio, traffico e viabilità, polizia amministrativa, polizia giudiziaria, protezione civile, igiene urbana, suap, informatizzazione e innovazione tecnologica);
- **4° SETTORE: URBANISTICA-LAVORI PUBBLICI** (lavori pubblici, urbanistica, manutenzioni, edilizia privata - pubblica - residenziale, patrimonio, area cimiteriale, appalti e contratti).

Il personale in servizio al 30 settembre 2025 conta n. 15 unità oltre il Segretario Generale, come di seguito

distribuite:

- **1° SETTORE: AFFARI GENERALI n. 6 unità**
Capo Settore categoria Funzionario: Avv. Rosa Sabbatelli
Personale categoria Funzionario: n. 3 unità
Personale categoria Istruttore: n. 1 unità
Personale categoria Operatore Esperto: n. 1 unità
- **2° SETTORE: FINANZIARIO n. 1 unità**
Capo Settore categoria Funzionario: Ing. Stano Raffaella
- **3° SETTORE: POLIZIA MUNICIPALE n. 5 unità**
Capo Settore categoria Funzionario: Dott. Luigi Di Fonte
Personale categoria Istruttore: n. 4 unità
- **4° SETTORE: TECNICO n. 3 unità**
Capo Settore categoria Funzionario: Ing. Nicola Affatato
Personale categoria Funzionario: n. 1 unità
Personale categoria Istruttore: n. 1 unità.

Appare evidente la criticità rappresentata dalla carenza di personale rispetto all'attività dell'Ente che richiederebbe maggiori risorse umane al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia amministrativa.

8. Società partecipate

L'ente non possiede partecipazioni in enti, organismi o società.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 18/09/2025 è stata approvata la ricognizione al 31/12/2024 delle società in cui il Comune di Cellamare detiene partecipazioni, dirette o indirette, come disposto dall'art. 20 del D. Lgs 19/08/2016 n. 175 e si è preso atto che la ricognizione effettuata non prevede un nuovo piano di razionalizzazione, in quanto il Comune di Cellamare al 31/12/2024 non possiede e detiene ad alcun titolo partecipazioni dirette e indirette.

9. Linee programmatiche di mandato

Il programma di mandato del sindaco, che delinea l'azione di governo dell'Amministrazione Comunale di Cellamare per il quinquennio 2024-2029, viene rappresentato attraverso le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato politico-amministrativo 2024-2029, approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 18/07/2024, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente. Di seguito si riporta una sintetica descrizione degli ambiti di intervento individuati con le linee programmatiche di mandato, per la puntuale declinazione si rinvia alla citata deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 18/07/2024.

PIU' ASSETTO DEL TERRITORIO, RIVALUTAZIONE URBANA E VIABILITA'

La vivibilità di un territorio passa necessariamente dalla sua organizzazione urbana, sia interna che in relazione con il territorio nel quale sorge, cioè i comuni vicini e la geografia naturale. Continueremo con le opere di rifacimento del nostro manto stradale. In questi anni, molte sono state le strade cittadine che abbiamo asfaltato e riqualificato. Vogliamo continuare nell'impegno già avviato, puntando così alla sistemazione di molte strade cittadine e destinando maggiori risorse economiche per la sicurezza e praticabilità delle nostre strade. Miglioreremo la viabilità periferica comunale nella zona di terra alta, con la realizzazione di una bretella di collegamento con la complanare della strada statale 100, al fine di superare le criticità esistenti. Ci impegneremo affinché si avvii la realizzazione della rete di fogna bianca nella nostra comunità, attraverso un impegno economico di due milioni di euro già intercettati ed oggetto di finanziamento da parte di enti sovraordinati e ci adopereremo affinché si porti a compimento la realizzazione della rete per la raccolta delle acque piovane su tutto il territorio comunale. Continueremo a migliorare gli standard di sicurezza delle vie di

accesso al Paese (S.P. 98 e S.P. 99) attraverso il posizionamento dei dissuasori di velocità. Dedicheremo particolare attenzione alla manutenzione straordinaria dell'area sportiva esterna del plesso della scuola media inferiore del nostro istituto Ronchi. Monitoreremo l'attivazione del servizio bus navetta di collegamento con la stazione ferroviaria di Capurso, già inserita nel piano d'ambito del TPL della città metropolitana di Bari con 20 corse giornaliere A/R. Lavoreremo per il potenziamento del trasporto pubblico locale da e verso Bari città, così come ci adopereremo per realizzare nuove fermate del trasporto pubblico locale. Ci impegneremo affinché dopo l'adozione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, nascano sul territorio punti di 'bike sharing'. Avvieremo forme di progettazione sulla sicurezza stradale con la collaborazione del nostro istituto comprensivo. Potenzieremo la pubblica illuminazione, dedicando particolare attenzione alle zone periferiche della nostra comunità. Prevederemo l'ampliamento del cimitero comunale. Potenzieremo la rete di ricariche elettriche di autovetture sul territorio. Realizzeremo un nuovo auditorium comunale più capiente e funzionale ed adatto alle esigenze sia della comunità scolastica che delle associazioni culturali locali. Implementeremo i percorsi ciclabili tra i comuni di Cellamare, Capurso e Valenzano, già inseriti nel biciplan metropolitano. Miglioreremo l'area di 10 mila mq già di proprietà comunale in via Casamassima, come parco cittadino con giostrine, percorsi ginnici e area pic-nic. Ci adopereremo affinché la Masseria Mariano sia presto funzionante e destinata ad attività di ristorazione, considerata la totale mancanza sul nostro territorio di attività simili. Lavoreremo sfruttando fondi comunitari per acquisire e valorizzare le nostre masserie rurali sul territorio come abbiamo già fatto per Masseria Mariano. Completeremo l'efficientamento energetico sugli immobili comunali. Particolare attenzione sarà dedicata al plesso della scuola secondaria inferiore del nostro istituto Ronchi, all'immobile comunale di via Enrico Fermi ed all'immobile ove, oggi, insiste il nuovo ambulatorio dell'azienda sanitaria locale Bari. L'area, oggi abbandonata, tra il centro storico e via Vittime di via Fani, sarà oggetto di una progettazione che preveda una riqualificazione e sarà finalmente restituita ai cittadini con un nuovo spazio di socializzazione. Per il centro storico provvederemo allo spostamento dei pilastri in pietra posti all'ingresso, e prevederemo l'istallazione di un "pilomat" (dissuasore a scomparsa) per i residenti, al fine di garantire un maggiore ordine di circolazione stradale. Di intesa con la Parrocchia e l'Arcidiocesi, realizzeremo un nuovo spazio polifunzionale capace di raccogliere i nostri giovani e fedeli alle pratiche religiose e di culto. Sensibilizzeremo l'A.R.C.A. per la realizzazione di nuove case popolari al fine di garantire alloggi alle famiglie disagiate di Cellamare che non possono permettersi canoni di locazione elevati. Ristruttureremo l'antica torre civica comunale, luogo simbolo della nostra comunità.

PIU' BENESSERE SOCIALE

Attueremo una costante politica di ascolto nei confronti dei nostri cittadini e saremo a sostegno delle fasce più deboli della nostra popolazione, come bambini, adolescenti, disabili, anziani. Continueremo a favorire l'associazionismo, sostenendolo e fortificando la rete delle associazioni locali, creando una vera e propria "cittadinanza attiva". Istituiremo l'Università della terza Età. Predisporremo attività complementari ed alternative alle attività scolastiche per il periodo estivo, attraverso specifiche convenzioni ed attività associative. Sosterremo le associazioni locali nelle loro attività, mettendo nelle loro disponibilità locali di proprietà comunale. Apriremo la casa delle associazioni nei locali di Via Enrico Fermi.

Promuoveremo incontri periodici di prevenzione su tematiche femminili, incentiveremo forme di imprenditoria femminile. Potenzieremo il sistema locale di Protezione Civile. Stipuleremo protocolli di intesa con società di vigilanza private e con la Polizia Metropolitana, al fine di "rafforzare" la sicurezza cittadina. Realizzeremo un nuovo impianto di videosorveglianza cittadina di ultima generazione, collegata con i sistemi informatici della nostra polizia locale, per un continuo monitoraggio e sorveglianza del territorio comunale.

Lavoreremo per favorire iniziative di contrasto allo spreco alimentare e farmaceutico, per la lotta alla povertà sociale. Dedicheremo attenzione particolare ai nostri amici a quattro zampe, aprendo un'area di sgambamento e realizzeremo corsi in materia di tutela e conduzione degli animali, che possano formare i possessori degli stessi ad una corretta detenzione sociale. Prevederemo, inoltre, giornate dedicate alla sterilizzazione e microchippatura dei nostri pelosi. Lavoreremo per l'apertura del canile sanitario intercomunale e per la

realizzazione di un gattile sul territorio. Ci impegneremo affinché sul nostro territorio, attraverso protocolli di intesa, vengano attivati sportelli di assistenza specifica alla popolazione, soprattutto quella più anziana. Realizzeremo un Centro per la Famiglia. Lavoreremo per la sensibilizzazione di minori e adulti attraverso corsi di formazione ad hoc nel campo della disabilità. Rafforzeremo la nostra capacità organizzativa affinché, nel programma estivo, vi siano attività per i nostri concittadini con disabilità e gite fuori porta per adolescenti meno abbienti. Avvieremo progetti di contrasto al disagio sociale e alla criminalità, con educativa di strada. Favoriremo lo scambio interculturale tra giovani e anziani e su questi ultimi ci dedicheremo ad avviare percorsi di digitalizzazione affinché possano utilizzare gli strumenti digitali.

Ci impegneremo affinché sul territorio possano avviarsi pratiche di tirocinio formativo con le nostre attività commerciali, in collaborazione con le scuole di II grado. Continueremo a lavorare affinché Cellamare sia sempre più una cittadina cardio protetta con l'installazione di defibrillatori in diverse zone del paese. Apriremo un confronto con la ASL Bari per il potenziamento del servizio di pediatria a Cellamare e per la realizzazione di uno studio unico dei medici di medicina di base. Istituiremo la consulta di genere femminile. Potenzieremo il Servizio Civico comunale.

PIU' SVILUPPO ECONOMICO ED INNOVAZIONE

Continueremo ad impegnarci affinché il nostro Comune di Cellamare sia sempre più “smart” con delle app, in grado di avvicinare l'amministrazione comunale ai propri cittadini, fornendo uno strumento di comunicazione potente, flessibile ed al passo con i tempi. Lavoreremo affinché anche Cellamare abbia un WI-FI libero nelle aree soggette a maggiore socializzazione. Tuteleremo e valorizzeremo le attività agro-alimentari tradizionali locali, che costituiscono una risorsa di sicuro valore economico, culturale e turistico e uno strumento di promozione dell'immagine della nostra cittadina cellamarese con l'istituzione di un Regolamento di Denominazione Comunale di Origine (DE.C.O.). Avvieremo sull'intero territorio comunale e di intesa con le attività commerciali, iniziative volte al potenziamento del commercio locale. Collaboreremo e supporteremo le iniziative della locale cooperativa agricola “Coeli Amoris”. Ci adopereremo, attraverso idonee progettazioni, per la valorizzazione dell'area mercatale. Riapriremo il nostro forno antico comunale, facendolo ritornare al suo antico splendore. Commercializzando e valorizzando i prodotti cotti all'interno del forno in pietra.

PIU' POLITICHE GIOVANILI, LAVORO E SPORT

Istituiremo la Consulta comunale dei Giovani.

Contrasteremo la disoccupazione, attraverso percorsi di “*inclusione*” lavorativa per disoccupati, tramite specifici protocolli di intesa con Agenzie formative riconosciute ed aziende, al fine di avviare tirocini formativi retribuiti e rispondere alla sempre più esigenza di occupazione da parte della nostra popolazione.

Rivisiteremo i relativi regolamenti comunali per l'utilizzo delle strutture sportive locali. Potenzieremo nelle aree del nostro paese, punti sport che favoriscano le pratiche sportive. Ci impegneremo, attraverso finanziamenti dell'Istituto del Credito Sportivo e della Regione Puglia, dopo la già avvenuta realizzazione di un campo da tennis, del potenziamento degli spogliatoi dei campi di calcio A5 e della realizzazione del nuovo manto in erba sintetica al campo di calcio A11, a realizzare una tribuna a servizio del campo di calcio A11. Patrocineremo le manifestazioni sportive delle nostre associazioni locali e lavoreremo in sinergia con queste ultime per la diffusione della cultura dello sport. Valuteremo la possibilità di tenere aperte le scuole durante il periodo estivo, ma solo per la pratica dello sport. Potenzieremo l'area sportiva del giardino di Via Umberto Giordano con una completa rigenerazione e rivalorizzazione dell'area del punto sport, rendendolo completamente fruibile a tutti i cittadini. Sostituiremo tutte le giostrine ammalorate all'interno delle aree a verde comunali. Progetteremo e realizzeremo una tensostruttura per lo svolgimento di attività sportive al coperto nell'area di viale Olimpia.

PIU' AMBIENTE

Prima di pensare alla nascita di zone verdi nel nostro paese, è necessario prevedere la sua tutela perché esso

non diventi una discarica a cielo aperto. Sappiamo come l'abbandono dei rifiuti causi problemi ecologici non solo in aree urbane, ma anche e soprattutto alle periferie. A complicare la situazione sono i rifiuti bruciati nelle campagne, causando miasmi maleodoranti e tossici, con grave danno all'ambiente naturale e alla salute dei cittadini. Lavoreremo, di concerto con le altre istituzioni competenti, affinché si ponga rimedio agli estenuanti cattivi odori, impiegando tecnologie avanzate a contrasto dei fenomeni sul nostro territorio, attraverso l'utilizzo di droni. Implementeremo i controlli ambientali sul territorio. Sensibilizzeremo i cittadini attraverso l'informazione sulle questioni ambientali e sul tema dei "Rifiuti Zero". Realizzeremo progetti mirati e volti al miglioramento della raccolta differenziata. Lavoreremo sull'efficientamento del servizio di raccolta differenziata porta a porta con la previsione di premialità a favore dei cittadini più virtuosi. Incentiveremo le forme di mobilità sostenibile sul nostro territorio. Continueremo nella piantumazione di nuovi alberi per i nuovi nati della nostra comunità, proprio come fatto in questi anni, dove abbiamo piantato quasi cento nuovi alberi. Organizzeremo, di concerto con il nostro istituto comprensivo statale Ronchi, giornate di educazione all'ambiente, con particolare riferimento al tema della raccolta differenziata.

PIU' CULTURA E TURISMO

Proteggeremo, valorizzeremo e documenteremo le tradizioni locali, incluso il Corteo storico di Sant'Amatore e la festa patronale, inserendo gli eventi in contenitori di informazione culturale per incentivare il turismo. Riattiveremo il percorso avviato del gemellaggio con la Città spagnola di Martos. Ci impegneremo per creare un programma estivo altamente culturale, differenziando gli eventi per settori, e promuoveremo il Natale Cellamarese con una promozione mirata. Creeremo la Fabbrica delle Arti, ovvero un centro di produzione scenico-teatrale per spettacoli dal vivo. Potenzieremo la nostra biblioteca comunale, prevedendo l'utilizzo di locali del nostro Castello Comunale Caracciolo. Promuoveremo le eccellenze del paese, proponendo una costante esposizione di bellezza per sviluppare l'identità sociale e la curiosità, supportata dalla diffusione sui canali informativi regionali e nazionali. Coinvolgeremo le associazioni del nostro territorio in un programma di animazione culturale, sociale e ricreativo con creazione di festival ad hoc per favorire l'attenzione verso la nostra comunità sia da parte dei nostri concittadini, sia da parte di persone provenienti da altre realtà comunali. Promuoveremo la cultura tra i bambini istituendo un centro di lettura e promuovendo iniziative culturali autosostenibili, come mostre e opere d'arte nelle piazze per incentivare il turismo. Svilupperemo un'identità artistica promuovendo ricerche e produzione artistica, concedendo riconoscimenti di cittadinanza onoraria per ricostruire un'identità sociale virtuosa. Stimoleremo la ricerca sulle origini e sulla storia del nostro paese per rafforzare l'orgoglio di appartenenza alla nostra comunità.

10. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

10.1 Programma triennale delle opere pubbliche

Il programma triennale delle opere pubbliche è stato adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 16/10/2025, il quale è parte integrante del presente documento.

ALLEGATO I – SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2028 DELL’AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CELLAMARE
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.216.500,00	10.806.252,41	400.000,00	12.422.752,41
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	1.984.280,09	2.098.500,00	4.082.780,09
stanziamenti di bilancio	0,00	225.000,00	0,00	225.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	1.216.500,00	13.015.532,50	2.498.500,00	16.730.532,50

**ALLEGATO I – SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CELLAMARE
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA**

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. ex (2)	Codice CUP (3)	Annullità nelle quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto Funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice IMI			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiuntivo o relativo a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.4)
							Reg	Prior	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali incrementi di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Suddivisione temporale ultima per l'utilizzo dell'entrata finanziaria derivante da contributo di nuova	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L800177507220200001	12	C302430008000	3206	Affidato Nuovo	No	No	016	012	016	07927	04 - Riqualificazione	02 10 - Sottosedi urbane	RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO CENTRO COMMERCIALE DI PIAZZA C. FA	1	380.000,00	0,00	0,00	0,00	380.000,00	0,00		0,00			
L800177507220200003		C302000010006	3206	Affidato Nuovo	No	No	016	012	016		08 - Riqualificazione con efficientamento energetico	09 12 - Spazi, attrezzature e luoghi storici	Riqualificazione dell'area pubblica ad uso storico dell'edilizia residenziale N. 10000	2	586.000,00	0,00	0,00	0,00	586.000,00	0,00		0,00			
L800177507220200001		C302000010006	3206	Affidato Nuovo	No	No	016	012	016		08 - Ampliamento e potenziamento	01 01 - Strade	Intervento di ingrandimento di un edificio esistente nel comune di Cellamare (RM)	2	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			
L8001775072202190004	8		3207	Affidato Nuovo	No	No	016	012	016		01 - Nuova realizzazione	02 10 - Risanamento edifici e acque reflue	Rete pluviale urbana	1	0,00	4.900.000,00	0,00	0,00	4.900.000,00	0,00		0,00			
L8001775072201900013	6		3207	Affidato Nuovo	No	No	016	012	016	07927	08 - Ampliamento e potenziamento	06 30 - Sottosedi	Ampliamento cinema	2	0,00	1.064.280,00	0,00	0,00	1.064.280,00	0,00		1.064.280,00	1		
L800177507220200003	7	C3040001010001	3207	Affidato Nuovo	Si	Si	016	012	016		01 - Nuova realizzazione	02 09 - Cultura del suolo	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nell'edilizia di Cellamare	1	0,00	1.260.000,00	0,00	0,00	1.260.000,00	0,00		0,00			
L800177507220200001		C3040001010000	3207	Affidato Nuovo	No	Si	016	012	016	07927	08 - Riqualificazione con efficientamento energetico	03 08 - Sociali e solidarietà	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, ADEGUAMENTO SISMICO DEL PALERMO RICOSTRUTTO ADORNO A SCUOLA MEDIA	1	0,00	2.498.471,41	0,00	0,00	2.498.471,41	0,00		0,00			
L800177507220200002		C3040001010006	3207	Affidato Nuovo	No	No	016	012	016		01 - Nuova realizzazione	09 12 - Spazi, attrezzature e luoghi storici	SPERIMENTAZIONE PER IL COMPLETTO DI MANIFESTAZIONI PUBBLICHE E DI PUBBLICO INTERESSE NELL'AREA PORTUALE LA SCUOLA MEDIA DI SECONDO DIRICO DI VIA CASAMARASSA	2	0,00	2.008.841,00	0,00	0,00	2.008.841,00	0,00		0,00			
L800177507220200004			3207	Affidato Nuovo	No	No	016	012	016		01 - Nuova realizzazione	01 01 - Strade	Nuova strada di accesso alla capannone della S.S. 100 al complesso residenziale Torrala	2	0,00	226.000,00	0,00	0,00	226.000,00	0,00		0,00			
L8001775072201900023	12		3208	Affidato Nuovo	No	No	016	012	016		02 - Recupero	02 11 - Protezione, valorizzazione e tutela dell'ambiente	Riqualificazione area esistente nelle zone di sottosedi	2	0,00	0,00	160.000,00	0,00	160.000,00	0,00		0,00			
L8001775072201900019	13		3208	Affidato Nuovo	No	No	016	012	016		01 - Nuova realizzazione	06 00 - Altre infrastrutture sociali	Acquedotto e sistemazione giardino pubblico dell'area in viale Emilio da via Piana	3	0,00	0,00	260.000,00	0,00	260.000,00	0,00		0,00			
L8001775072201900017	14		3208	Affidato Nuovo	No	No	016	012	016		01 - Nuova realizzazione	06 31 - Culture	Complesso polivalente	2	0,00	0,00	948.000,00	0,00	948.000,00	0,00		948.000,00			
L8001775072201900018	15		3208	Affidato Nuovo	No	No	016	012	016		01 - Nuova realizzazione	03 08 - Sociali e solidarietà	Riqualificazione parco urbano	2	0,00	0,00	1.160.000,00	0,00	1.160.000,00	0,00		1.160.000,00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. ex (2)	Codice CUP (3)	Annullità nelle quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto Funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice IMI			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiuntivo o relativo a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.4)		
							Reg	Prior	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali incrementi di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Quadrante temporale ultimo per l'utilizzo dell'entrate finanziarie derivante da contributi di natura		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
Note:															1.216.000,00	13.016.000,00	2.498.000,00	0,00	16.730.000,00	0,00		4.062.780,00		

Note:
 (1) Codice intervento = "C" + al amministratore + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 3 cifre
 (2) Numero interno (denominazione indicativa dell'amministrazione) in base a proprio sistema di codifica
 (3) Indica il CUP (Art. 1 comma 1 dell'articolo 13 del codice)
 (4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
 (5) Indica se l'opera funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) dell'articolo 13 del codice
 (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'articolo 13 del codice
 (7) Indica il livello di priorità di cui al comma 13 dell'articolo 3 comma 13 dell'articolo 13 del codice
 (8) Ai sensi dell'articolo 3 comma 8 dell'articolo 13 del codice, in caso di demerito di spesa incompiuta l'importo comprende gli anni per lo smaltimento dell'opera e per la ristrutturazione, riqualificazione nel eventuale beneficio del solo
 (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 8 dell'articolo 13 del codice, nel indicare le spese effettivamente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Il referente del programma
Affidato Nicola

**ALLEGATO I – SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CELLAMARE
INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (1) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L80017750722202500001	C35G4000080002	RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA	Affatato Nicola	380.000,00	380.000,00	MIS	1	Si	Si	5				
L80017750722202500003	C39G2000010006	Riqualificazione dell'impianto sportivo ad uso didattico dell'edificio scolastico N. Ronchi	Affatato Nicola	586.500,00	586.500,00	MIS	2	Si	Si	2				
L80017750722202300001	C37G25000100005	Installazione di impianto di videosorveglianza a circuito chiuso nel comune di Cellamare (BA)	Affatato nicola	250.000,00	250.000,00	MIS	2	Si	Si	4				

() Si rimanda alle note contenute nella scheda F11

10.2 Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 stabilisce:

- a) al comma 1, che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
- b) al comma 3, che il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b) 140.000,00 €.

Nel corso del prossimo triennio l'Ente intende dare continuità alla politica di acquisizione di beni e servizi, naturalmente nel pieno rispetto ed in coerenza con le norme di finanza pubblica tempo per tempo vigenti, con particolare riferimento a quelle che riguardano gli obiettivi di finanza pubblica. L'Amministrazione comunale, in coerenza con il vigente assetto normativo che disciplina la complessa materia ed in coerenza con le previsioni di bilancio, ha adottato il programma triennale degli acquisti di beni e servizi con adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 16/10/2025 alla quale integralmente si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

ALLEGATO II – SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CELLAMARE

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	999.897,92	1.002.897,92	1.002.897,92	3.005.693,76
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	999.897,92	1.002.897,92	1.002.897,92	3.005.693,76

**ALLEGATO II – SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE
DI CELLAMARE**

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto triennale o dell'importo complessivo di un bene o di una prestazione prevista in programmazione di beni, forniture o servizi (Tabella H.2a)	CUI bene o altro acquisto dell'importo complessivo di un bene o di una prestazione prevista in programmazione di beni, forniture o servizi (Tabella H.2a)	Lotto finanziato (3)	Fondo geografico di attuazione dell'acquisto Codice MUR (4)	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (15) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(16)		codice AUSA	denominazione			
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1)					
380177817202308001	2026	C3043000004	1		No	17947	Servizi	7733000.7	MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO	2	Alfano Nicola	36	Si	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	260.000,00	0,00						
380177817202308002	2026		1		No	17947	Servizi	8032000.8	RIFEZIONE SCOLASTICA	1	SABBATELLI ROSA	36	Si	195.353,60	195.353,60	195.353,60	195.353,60	781.414,40	0,00						
380177817202308003	2026		1		No	17947	Servizi	8031100.6	SERVIZIO CURE (PULIZIA, RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI, IMPIANTO, STRADE E SERVIZI COMPLEMENTARI)	2	DIFONTE LUIGI	24	Si	684.287,10	687.287,10	687.287,10	0,00	2.058.861,30	0,00						
380177817202308004	2026		1		No	17947	Servizi	7200000.6	Servizio di Servizio di supporto per la gestione, manutenzione, sostituzione e riqualificazione dell'arredo urbano e verde delle strade (pulizie, potature, manutenzione, di affollamento marciapiedi e forniture di illuminazione specialistica)	1	STANO RAFFAELLA	60	Si	55.257,22	55.257,22	55.257,22	55.257,22	221.028,88	0,00						
														889.897,92 (13)	1.002.897,92 (13)	1.002.897,92 (13)	315.610,82 (13)	3.321.304,59 (13)	0,00 (13)						

10.3 Analisi delle principali risorse e relativi vincoli

10.3.1 Imposta Unica Comunale (IUC)

La legge 27/12/2013 n. 147 aveva previsto una profonda riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, a decorrere dall'anno 2014, dell'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi:

- il possesso di immobili collegato alla loro natura e al loro valore;
- l'erogazione e la fruizione di servizi comunali.

La IUC si componeva di una componente riferita al possesso di immobili, l'Imposta Municipale Propria (IMU), e di una componente riferita ai servizi che, a sua volta, si articolava nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili di cui beneficia indirettamente ed indistintamente l'intera collettività, e nella Tassa sui Rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

L'art. 1, comma 738, della Legge 27/12/2019 n. 160 ha disposto, testualmente, che "A decorrere dall'anno 2020, l'Imposta Unica Comunale (IUC) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla Tassa sui Rifiuti (TARI); l'Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783."

L'art. 1, comma 780, della citata Legge n. 160/2019 ha ulteriormente precisato, testualmente, che "A decorrere dal 1° gennaio 2020 sono abrogati: l'articolo 8, ad eccezione del comma 1, e l'articolo 9, ad eccezione del comma 9, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23; l'articolo 13, commi da 1 a 12-ter e 13-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214; il comma 639 nonché i commi successivi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, concernenti l'istituzione e la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI.

Restano ferme le disposizioni che disciplinano la TARI. Sono altresì abrogate le disposizioni incompatibili con l'IMU disciplinata dalla presente legge."

In sostanza, dunque, i richiamati commi 738 e 780 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 hanno abrogato, a decorrere dal 01/01/2020, l'Imposta Unica Comunale (IUC) ad eccezione delle sole disposizioni relative alla componente TARI. In altri termini, è stata abrogata tutta la precedente disciplina relativa alle componenti IMU e TASI della IUC sancita dai commi 639 e seguenti dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 e dai relativi regolamenti comunali, ed in sostituzione di tali due componenti della IUC viene ridisciplinata l'Imposta Municipale Propria (IMU) dai commi da 739 a 783 dell'art. 1 della citata Legge n. 160/2019, sostanzialmente unificando le stesse componenti IMU e TASI della previgente IUC.

10.3.2 Imposta Municipale Propria (IMU)

L'IMU è stata istituita a decorrere dal 2012 dall'articolo 13 del D.L. n. 201/2011 ed è stata oggetto di diverse e profonde revisioni normative nel corso dei diversi anni di applicazione. Dal 2014 l'IMU è stata integrata nella IUC (Imposta Unica Comunale) istituita e disciplinata dall'art. 1, comma 639 e ss., dalla Legge n. 147/2013. Dal 01/01/2020, a seguito dell'abrogazione della IUC (ad opera dell'art. 1, commi 738 e 780, della Legge n. 160/2019), l'Imposta Municipale Propria (IMU) è stata ridisciplinata dai commi da 739 a 783 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019.

Ai sensi del comma 740 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, il presupposto dell'IMU è il possesso di immobili (fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli), con esclusione di quelli adibiti ad abitazione principale classificati nelle categorie catastali diverse da A/1, A/8 e A/9 e le relative pertinenze, nonché di alcune fattispecie assimilate alle abitazioni principali; costituiscono, invece, cespiti imponibili gli immobili di categoria catastale A/1, A/8 o A/9 anche quando siano adibiti ad abitazioni principali e le relative pertinenze. Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente; per pertinenze dell'abitazione

principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una unità per ciascuna delle categorie catastali indicate. E' riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nella categoria catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento.

A legislazione vigente l'Ente, anche per gli anni 2025 e seguenti, si troverà a dover fronteggiare un minor gettito dovuto alla quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) trattenuto dall'apposita struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate direttamente sui versamenti eseguiti dai contribuenti.

Ai sensi dell'art. 6 del D.L. 6/3/2014 n. 16 convertito dalla legge 2/5/2014 n. 68, la previsione di entrata a titolo di IMU deve essere iscritta in bilancio al netto di tale quota dell'IMU di spettanza comunale che viene trattenuta dall'apposita struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate direttamente a valere sui versamenti eseguiti dai rispettivi contribuenti per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale.

Non essendo noti eventuali ulteriori provvedimenti che il governo adotterà in materia di IMU per il prossimo triennio, il presente documento di programmazione tiene conto della legislazione vigente e di tutte le disposizioni contenute nella citata legge n. 160/2019 e ss.mm.ii..

Le aliquote considerate ai fini del presente documento sono quelle stabilite per l'anno 2025 con apposita deliberazione consiliare n. 55 del 30/12/2024, sostanzialmente confermativa di quelle già stabilite per gli anni precedenti e riconfermate anche per il 2026. Le riduzioni, agevolazioni ed esenzioni sono quelle stabilite dal regolamento comunale di applicazione dell'IMU.

10.3.3 Tassa sui Rifiuti (TARI)

La disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI), l'unica componente dell'ormai abrogata IUC che è stata esplicitamente fatta salva dai commi 738 e 780 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, opera in sostanziale regime di continuità rispetto agli anni precedenti. Presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte che siano suscettibili di produrre rifiuti urbani, indipendentemente dall'uso al quale gli stessi sono adibiti. La base imponibile da assoggettare a tassazione è costituita dalla superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili in catasto e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

Per le utenze domestiche, tale criterio è integrato dalla composizione familiare.

In merito al regime tariffario, si ritiene utile sottolineare che, a partire dall'anno d'imposta 2020, fermo restando il rispetto del principio comunitario "chi inquina paga" e del principio "dell'integrale copertura dei costi relativi alla gestione del servizio di igiene urbana", (sanciti rispettivamente dai commi 652 e 654 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013), le tariffe della TARI devono essere determinate tenendo conto del Piano Economico Finanziario (PEF) che, per il periodo di riferimento del presente documento, dovrà essere elaborato in applicazione del nuovo "Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2)" di cui alla deliberazione n. 363/2021/R/RIF del 03/08/2021 (e relativi allegati) ed alla determinazione n. 2/DRIF/2021 del 04/11/2021 recante "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il secondo periodo regolatorio 2022-2025", ed aggiornato ad opera della deliberazione n. 389/2023/R/Rif del 03/08/2023 e ss.mm.ii., ad oggetto "Aggiornamento biennale (2024-2025) del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2)" e della determinazione n. 1/DTAC/2023 del 06/11/2023, ad oggetto "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/Rif e 389/2023/R/Rif "

A tal fine, nel rispetto di quanto stabilito da ARERA con i propri atti sopra richiamati, questo Ente:

- ha predisposto tutta la documentazione di propria competenza costituente nel suo complesso l'aggiornamento per il biennio 2024-2025 del cosiddetto "PEF grezzo" del servizio integrato di gestione dei rifiuti, corredato della relazione di accompagnamento e della dichiarazione attestante la veridicità dei dati e la corrispondenza tra i valori riportati nel PEF e i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge, redatte in conformità agli schemi tipo di cui, rispettivamente, agli allegati 2) e 4) alla citata determinazione ARERA n. n. 1/2023;
- ha trasmesso all'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO), in qualità di Ente

Territorialmente Competente (ETC), che in Puglia è rappresentato dall'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di Gestione dei Rifiuti (AGER), in data 26/03/2024, il predetto aggiornamento del "PEF grezzo" 2024-2025 del servizio integrato di gestione dei rifiuti, mediante il suo caricamento nell'apposito portale informatico reso disponibile dallo stesso ETC-AGER, per gli ulteriori adempimenti di competenza dello stesso ETC-AGER ed al fine di ottenerne la sua validazione.

L'ETC-AGER, con propria determinazione n. 323 del 21/06/2024 notificata in pari data e con la relativa allegata "Relazione di validazione", ha:

- integrato e modificato con le determinazioni di propria competenza ed infine approvato e validato il "PEF finale" per le annualità 2024-2025 del Comune di Cellamare;
- determinato il totale dei costi efficienti del servizio rifiuti per l'anno 2025 che il Comune deve finanziare con le tariffe TARI 2025 in complessivi € 1.055.146,00 di cui € 393.035,00 per la componente tariffaria variabile ed € 662.112,00 per la componente tariffaria fissa

Il Comune di Cellamare, entro il 30 aprile 2026, dovrà provvedere all'approvazione del Piano Economico Finanziario (PEF) TARI relativo al quadriennio 2026-2029, in conformità a quanto previsto dalla deliberazione ARERA n. 397/2025/R/rif, recante l'approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 (MTR-3).

Si evidenzia, tuttavia, che alla data odierna il Ministero dell'Economia e delle Finanze non ha ancora provveduto alla pubblicazione delle linee guida interpretative necessarie per l'applicazione della suddetta disposizione con riferimento all'anno 2026.

Pertanto, il presente documento di programmazione è redatto sulla base della normativa attualmente vigente e del Piano Economico Finanziario validato per il biennio 2024-2025, riservandosi l'Amministrazione di procedere con gli opportuni aggiornamenti e modifiche non appena saranno rese disponibili le disposizioni attuative di competenza ministeriale.

10.3.4 Addizionale Comunale IRPEF

L'addizionale comunale sull'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (AddIRPEF) è stata istituita dall'art. 48, comma 10, della legge 27/12/1997 n. 449. I comuni hanno la facoltà di deliberare con atto regolamentare di competenza del Consiglio una aliquota non superiore allo 0,8%.

In proposito si rammenta che:

- l'art. 1, comma 11, del D.L. 13/08/2011 n. 138 convertito dalla legge 14/09/2011 n. 148 stabilisce tra l'altro che i comuni possono stabilire aliquote differenziate dell'AddIRPEF utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti dalla legge ai fini dell'IRPEF;
- l'art. 1, comma 2, della Legge 30/12/2021 n. 234 (legge di Bilancio 2022) ha modificato gli scaglioni di reddito stabiliti ai fini dell'IRPEF dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi approvato con D.P.R. 22/12/1986 n. 917 (TUIR).

Per il prossimo triennio, il presente Documento di Programmazione tiene conto della normativa vigente.

Il Comune di Cellamare ha confermato l'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF con un'unica fascia di reddito imponibile, fissando l'aliquota allo 0,80% e prevedendo una soglia di esenzione per i redditi inferiori a € 7.500,00.

Il gettito relativo all'annualità 2026 è stato stimato utilizzando il simulatore disponibile sul Portale per il Federalismo Fiscale, al fine di individuare le previsioni di entrata minime e massime. Nel corso dell'esercizio 2026, anche sulla base dei dati consuntivi degli esercizi precedenti, sarà effettuato un monitoraggio continuo per verificare la congruità delle previsioni.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 30/12/2024, per l'anno 2025 sono state confermate le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF già approvate con deliberazione consiliare n. 46 del 23/11/2023, le quali sono confermate anche per l'annualità 2026.

10.3.5 Canone Unico Patrimoniale (CUP)

Con l'art. 1, cc. 816-836, L. n. 160 del 27 dicembre 2019, istituisce dal 2021 il Canone unico patrimoniale (CUP e CUM) di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 25/03/2021 è stato approvato il Regolamento Comunale per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitari e il Regolamento Comunale per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate. Per il 2026 sono state confermate le tariffe del 2025, approvate con Delibera di Giunta Comunale n. 110 del 28/11/2024.

10.3.6 Fondo di Solidarietà Comunale (art. 1 commi 380 e ss, della Legge n. 228 del 24/12/2012)

L'art. 1, commi 380 e ss, della Legge n. 228 del 24/12/2012 ha istituito il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) e ne ha sancito la disciplina relativa all'alimentazione e all'assetto dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie locali. L'art. 1, commi da 448 a 452, della Legge 11/12/2016 n. 232 ne stabilisce, tra l'altro, la dotazione e la destinazione. In particolare, il comma 451 del citato art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede che, con appositi DPCM da emanare entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento, sono annualmente stabiliti i criteri di formazione e riparto del FSC. Per l'anno 2026 il previsto DPCM non è stato ancora emanato e, pertanto, ai fini del presente documento di programmazione, si è tenuto conto delle informazioni rese disponibili sul sito internet del Ministero dell'Interno - Finanza Locale in relazione al FSC per l'anno 2025. Il succedersi, ormai da oltre un decennio, delle severe manovre sul bilancio statale, ha comportato un sistematico taglio dei trasferimenti erariali attribuiti agli enti locali, in considerazione del fatto che anche questi Enti debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, con particolare riferimento a quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Attualmente, il FSC nazionale è quasi integralmente alimentato dalla quota dell'IMU di spettanza comunale che viene trattenuta dall'apposita struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate direttamente a valere sui versamenti eseguiti dai rispettivi contribuenti. In altre parole, per effetto della dimensione dei tagli via via disposti, lo Stato si è appropriato di circa 400 milioni di euro annui di spettanza comunale attraverso la trattenuta effettuata sulla quota base dell'IMU comunale. Il sistema della perequazione, ormai quasi tutto centrato sulla redistribuzione di risorse all'interno del comparto comunale, si discosta però radicalmente dall'impianto costituzionale e dalla legge n. 42/2009 (attuazione del federalismo municipale) e non garantisce che siano ovunque assicurati i servizi minimi essenziali, non essendo determinati né finanziati i cosiddetti Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP). La gran parte della redistribuzione è tuttora riconducibile al mantenimento delle risorse storicamente assegnate ai Comuni nel regime precedente all'introduzione dell'IMU e del Fondo di Solidarietà Comunale (ICI e trasferimenti statali), ovviamente al netto dei tagli intervenuti medio tempore. Per completezza di informazione è opportuno ricordare che una quota del FSC viene accantonata e redistribuita, con finalità di perequazione "orizzontale" tra enti, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali. L'integrazione del FSC a carico del bilancio dello Stato è ormai riferita quasi esclusivamente ai ristori del gettito perduto per effetto delle agevolazioni ed esenzioni IMU e TASI disposte da diversi provvedimenti legislativi degli anni passati. Invero, dal 2021 e sino al 2024, si è assistito ad una inversione di tendenza; lo Stato concorre finalmente ad alimentare il FSC con ulteriori risorse che, tuttavia, non sono utilizzabili per il concorso agli ordinari equilibri correnti, essendo invece vincolate all'effettiva spesa su obiettivi specifici di welfare (potenziamento dei servizi

sociali, incremento dei posti negli asili nido e incremento dei servizi di trasporto scolastico degli studenti con disabilità). A decorrere dall'anno 2025, invece, la legge di bilancio 2024 (legge n. 213 del 30/12/2023) ha previsto, da una parte l'attenuazione delle contraddittorie norme sulla restituzione delle quote di risorse del FSC vincolate al raggiungimento dei predetti LEP e non utilizzate dai Comuni, ma da un'altra parte, ancora senza innestare nuove risorse statali, ha previsto una sostanziale riduzione del FSC per un ammontare complessivo pari alle risorse aggiuntive vincolate per i servizi sociali, per gli asili nido e per il trasporto studenti con disabilità e la ricollocazione di tali risorse nel nuovo "Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi" esplicitamente finalizzato alla rimozione degli squilibri economici e sociali e destinato a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona (dando, così, attuazione ad una parte della recente sentenza della Corte Costituzionale n. 71/2023 ed all'art 119, comma 5, della Costituzione, ma non al comma 3 dello stesso articolo). In questo modo l'operazione compiuta dal legislatore nazionale avviene a sostanziale invarianza di risorse complessive ed ancora senza alcuna perequazione verticale da parte dello Stato, di fatto operando, a dispetto del principio sulla solidarietà "verticale" sancito dalla Corte Costituzionale, solo una mera ridenominazione del fondo che finanzia i LEP relativi allo sviluppo dei servizi sociali comunali, all'incremento dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (asili nido) ed all'incremento del numero di studenti disabili privi di autonomia a cui viene fornito il servizio di trasporto scolastico.

Come detto poco innanzi, per l'anno 2026 il DPCM che disciplina i criteri di formazione e riparto del FSC non è stato ancora emanato e, pertanto, ai fini del presente DUP, si è tenuto conto delle informazioni rese disponibili per l'anno 2025 sul sito internet del Ministero dell'Interno - Finanza Locale - attraverso le quali si rileva che la somma assegnata a questo Comune a titolo di FSC 2025, iscritta tra le entrate correnti di natura tributaria del bilancio di previsione (al Titolo I° "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" - Tipologia 3 "Fondi perequativi da amministrazioni centrali"), ammonta complessivamente a circa € 889.277,51. Le quote vincolate per il potenziamento dei servizi sociali (pari a circa € 30.295,70), per l'incremento dei posti negli asili nido (pari a circa € 23.004,37) e per l'incremento dei servizi di trasporto scolastico degli studenti con disabilità (pari a circa € 8.778,09), sono state previste nel bilancio di previsione (al Titolo 2° "Trasferimento correnti" - Tipologia 1 "Trasferimenti correnti").

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2025			C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE 2025 ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.		
A1	Quota 2024 per alimentare il F.S.C. 2025, come da DPCM in corso di adozione.	111.443,78	C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	320.994,59
B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2025 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni			C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	1.862,88
B1=B4 del 2024	F.S.C. 2024 calcolato su risorse storiche.	117.995,58	C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni.	12.420,78
B2	Rettifica risorse per effetto correzioni puntuali decorrenza 2025.	-11,78	C4	TASI assegnazione 66 mln "Gettito riscosso - TASI ab. Princ. 1 %" art.1, comma 449, lettera b, L.232/2016.	0,00
B3	Importo attribuito per correzioni puntuali 2025.	0,00	C5	Quota F.S.C. 2025 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).	335.278,25
B4	Quota F.S.C. 2025 (B1 + B2 + B3).	117.983,80	C6	Rettifica per abolizione ristoro TASI inquilini.	0,00
B5	Quota FSC 2025 pari al 25% di B4, assegnata ai comuni delle 15 R.S.O. sulla base delle risorse storiche.	29.495,95	C7	Quota F.S.C. 2025 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI inquilini (C5 + C6).	335.278,25
B6	Quota del 75% di B4 accantonata per costituire il fondo da ripartire, ai sensi dell'articolo del DPCM in corso di adozione.	88.487,85	D1	Totale F.S.C. 2025 (B8+C7).	897.374,87
B7	Quota FSC 2025 75% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogni	532.600,67	D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232/2016.	-19.083,25
			D3	Correttivo art.1, comma 449, lettera d-bis, L. 232/2016.	0,00
			D4	Contributo piccoli comuni con dotazione FSC 2025 negativa	0,00

	standard e capacità fiscale 2025.			art. 1, c. 449, letttera d-ter, L. 232/2016.	
B8	Totale assegnazione F.S.C. 2025 spettante da risorse storiche e perequazione (B5 + B7).	562.096,62	D5	Totale F.S.C. 2025 compresi correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).	878.291,62
QUOTE COMPENSATIVE					
B9			D6	Incremento dotazione F.S.C. 2025 di 560 mln art.1, comma 449, lettera d-quater, L. 232/2016.	11.297,16
B10			D7	Totale F.S.C. 2025 compresi incrementi (D5 + D6).	889.588,78
B11			D8	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2025 da detrarre, art. 6 DPCM in corso di adozione.	311,27
B12			D9	Totale F.S.C. 2025 al netto dell'accantonamento (D7 - D8).	889.277,51
B13					
B14					

Altre componenti di calcolo della spettanza 2025		
E1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010).	0,00

Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi		
F1	Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. a), legge 213/2023 (servizi sociali R.S.O.) - DPCM in corso di approvazione.	30.295,70
F2		
F3	Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. c), legge 213/2023 (trasporto persone con disabilità) - DM in corso di approvazione.	8.778,09
F4	Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. b), legge 213/2023 (incremento posti disponibili negli asili nido) - DM in corso di approvazione.	23.004,37

10.3.7 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	2.725.145,41	3.163.306,23	2.983.720,51	3.077.423,51	3.087.423,51	3.097.423,51	3,140

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2026 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (riscossioni)	2024 (riscossioni)	2025 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	2.749.714,54	2.932.728,69	2.881.574,51	4.726.381,03	64,020

10.3.8 Entrate da trasferimenti correnti

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	706.388,41	298.463,94	309.771,26	252.562,54	234.345,24	234.345,24	- 18,468

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2026 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (riscossioni)	2024 (riscossioni)	2025 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	512.133,64	422.085,32	335.321,71	299.781,18	- 10,598

10.3.9 Entrate extratributarie

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	440.186,56	479.728,70	434.355,42	428.298,48	428.298,48	428.298,48	- 1,394

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2026 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (riscossioni)	2024 (riscossioni)	2025 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	469.160,58	466.451,27	477.672,24	587.824,04	23,060

10.3.10 Entrate in conto capitale

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE ENTRATE TITOLO 4	2.118.294,70	1.613.383,36	6.966.651,17	1.323.500,00	12.867.532,50	2.575.500,00	- 81,002

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2026 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (riscossioni)	2024 (riscossioni)	2025 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5
TOTALE ENTRATE TITOLO 4	1.171.780,98	1.529.191,85	4.278.612,87	4.406.377,27	2,986

10.3.11 Entrate - quadro riassuntivo di competenza

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
ENTRATE	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	2.725.145,41	3.163.306,23	2.983.720,51	3.077.423,51	3.087.423,51	3.097.423,51	3,140
Contributi e trasferimenti correnti	706.388,41	298.463,94	309.771,26	252.562,54	234.345,24	234.345,24	- 18,468
Extratributarie	440.186,56	479.728,70	434.355,42	428.298,48	428.298,48	428.298,48	- 1,394
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.871.720,38	3.941.498,87	3.727.847,19	3.758.284,53	3.750.067,23	3.760.067,23	0,816
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	30.331,52	15.000,00	40.500,00	15.000,00	15.000,00	170,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	10.766,95	173.484,50	120.848,73	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	59.161,28	75.588,51	139.459,59	64.873,60	45.640,34	26.407,08	- 53,482
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	3.941.648,61	4.220.903,40	4.003.155,51	3.863.658,13	3.810.707,57	3.801.474,31	- 3,484
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	2.118.294,70	1.583.051,84	6.951.651,17	1.283.000,00	12.852.532,50	2.560.500,00	- 81,543
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	576.639,13	453.703,20	493.167,51	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	696.449,20	517.156,54	379.911,46	0,00	0,00	0,00	-100,000

TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	3.391.383,03	2.553.911,58	7.824.730,14	1.283.000,00	12.852.532,50	2.560.500,00	- 83,630
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	7.333.031,64	6.774.814,98	13.827.885,65	7.146.658,13	18.663.240,07	8.361.974,31	- 48,365

10.3.12 Entrate - quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (riscossioni)	2024 (riscossioni)	2025 (previsioni cassa)	2026 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	2.749.714,54	2.932.728,69	2.881.574,51	4.726.381,03	64,020
Contributi e trasferimenti correnti	512.133,64	422.085,32	335.321,71	299.781,18	- 10,598
Extratributarie	469.160,58	466.451,27	477.672,24	587.824,04	23,060
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.731.008,76	3.821.265,28	3.694.568,46	5.613.986,25	51,952
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	3.731.008,76	3.821.265,28	3.694.568,46	5.613.986,25	51,952
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	1.171.780,98	1.529.191,85	4.278.612,87	4.406.377,27	2,986
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.171.780,98	1.529.191,85	4.278.612,87	4.406.377,27	2,986
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.902.789,74	5.350.457,13	7.973.181,33	10.020.363,52	25,675

10.3.12 Verifica limiti di indebitamento

Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della Legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. Le definizioni di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso, sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21, della Legge n. 350/2003.

Per l'anno 2025, così come per gli anni successivi, non è prevista la contrazione di mutui e prestiti per il finanziamento di spese di investimento.

Nella parte spesa del bilancio di previsione finanziario, alla Missione 50 "Debito Pubblico" – Programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", è previsto lo stanziamento di € 43.300,70 per il 2026 e di € 43.696,25 per il 2027 e € 44.105,02 per il 2028 per la restituzione della quota capitale del mutuo contratto con Cassa Depositi e Prestiti (con scadenza 2043), e la restituzione rateizzata (con scadenza 2029) e senza interessi di un contributo di circa € 314.327,34 concesso dalla Regione Puglia a valere sul proprio Fondo di Rotazione.

Ricordando, a mente dell'art. 204 del TUEL, che il limite al nuovo indebitamento è rappresentato dall'importo annuale dei relativi interessi passivi che, sommato a quello dei prestiti precedenti assunti ed a quello derivante dalle eventuali garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del TUEL e al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione del prestito, si può affermare che la capacità teorica di indebitamento sostenibile dell'Ente è abbastanza elevata potendo spingersi sino ad un livello complessivo di interessi passivi superiore a € 384.771,41.

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	3.163.306,23	3.009.975,59	3.009.975,59
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	298.463,94	261.178,87	226.528,83
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	479.728,70	404.250,00	404.250,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		3.941.498,87	3.675.404,46	3.640.754,42
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	394.149,89	367.540,45	364.075,44
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	9.378,48	8.982,93	8.574,16
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		384.771,41	358.557,52	355.501,28
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	407.923,41	365.005,48	321.704,78
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		407.923,41	365.005,48	321.704,78
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

10.4 Equilibri di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	64.873,60	45.640,34	26.407,08
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.758.284,53 0,00	3.750.067,23 0,00	3.760.067,23 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	40.500,00 0,00	15.000,00 0,00	15.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	19.097,56	19.097,56	19.097,56
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	3.801.259,87 45.640,34 258.666,22	3.747.913,76 26.407,08 260.778,22	3.738.271,73 26.407,08 262.890,22
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	43.300,70 0,00 0,00	43.696,25 0,00 0,00	44.105,02 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente ⁽³⁾		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	1.323.500,00	12.867.532,50	2.575.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	40.500,00	15.000,00	15.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	19.097,56	19.097,56	19.097,56
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.302.097,56 0,00	12.871.630,06 0,00	2.579.597,56 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00

VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

(5) Indicare gli stanziamenti di spesa, compreso il correlato FPV.

10.5 Quadro generale riassuntivo 2026-2027-2028

ENTRATE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.354.685,86								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		64.873,60	45.640,34	26.407,08					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.726.381,03	3.077.423,51	3.087.423,51	3.097.423,51	Titolo 1 - Spese correnti	4.679.425,68	3.801.259,87	3.747.913,76	3.738.271,73
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		45.640,34	26.407,08	26.407,08
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	299.781,18	252.562,54	234.345,24	234.345,24					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	587.824,04	428.298,48	428.298,48	428.298,48					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.406.377,27	1.323.500,00	12.867.532,50	2.575.500,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.885.611,42	1.302.097,56	12.871.630,06	2.579.597,56
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	10.020.363,52	5.081.784,53	16.617.599,73	6.335.567,23	Totale spese finali	8.565.037,10	5.103.357,43	16.619.543,82	6.317.869,29
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	43.300,70	43.300,70	43.696,25	44.105,02
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.405.015,74	5.451.694,00	5.451.694,00	5.451.694,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.407.277,42	5.451.694,00	5.451.694,00	5.451.694,00
Totale titoli	11.425.379,26	12.533.478,53	24.069.293,73	13.787.261,23	Totale titoli	10.015.615,22	12.598.352,13	24.114.934,07	13.813.668,31
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.780.065,12	12.598.352,13	24.114.934,07	13.813.668,31	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.015.615,22	12.598.352,13	24.114.934,07	13.813.668,31
Fondo di cassa finale presunto	2.764.449,90								

11. Sezione Operativa

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

11.1 Ripartizione delle linee programmatiche di mandato declinate in missioni e programmi

Codice missione	ANNO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2026	1.196.425,29	53.750,00	0,00	0,00	1.250.175,29
	2027	1.213.373,19	49.250,00	0,00	0,00	1.262.623,19
	2028	1.216.152,42	997.750,00	0,00	0,00	2.213.902,42
2	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	2026	203.693,86	252.798,78	0,00	0,00	456.492,64
	2027	205.400,00	2.798,78	0,00	0,00	208.198,78
	2028	205.900,00	2.798,78	0,00	0,00	208.698,78
4	2026	352.831,69	586.500,00	0,00	0,00	939.331,69
	2027	332.131,69	0,00	0,00	0,00	332.131,69
	2028	331.831,69	0,00	0,00	0,00	331.831,69
5	2026	28.500,00	0,00	0,00	0,00	28.500,00
	2027	24.500,00	2.466.411,41	0,00	0,00	2.490.911,41
	2028	25.500,00	0,00	0,00	0,00	25.500,00
6	2026	4.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00
	2027	4.000,00	2.509.841,00	0,00	0,00	2.513.841,00
	2028	4.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00
7	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	2026	289.260,67	20.548,78	0,00	0,00	309.809,45
	2027	263.760,67	20.548,78	0,00	0,00	284.309,45
	2028	264.760,67	20.548,78	0,00	0,00	285.309,45
9	2026	1.141.966,52	388.000,00	0,00	0,00	1.529.966,52
	2027	1.122.733,26	1.288.000,00	0,00	0,00	2.410.733,26
	2028	1.103.500,00	1.558.000,00	0,00	0,00	2.661.500,00
10	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	4.550.000,00	0,00	0,00	4.550.000,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2026	254.546,64	0,00	0,00	0,00	254.546,64
	2027	249.867,75	1.984.280,09	0,00	0,00	2.234.147,84
	2028	252.367,75	0,00	0,00	0,00	252.367,75
13	2026	0,00	500,00	0,00	0,00	500,00
	2027	0,00	500,00	0,00	0,00	500,00
	2028	0,00	500,00	0,00	0,00	500,00
14	2026	2.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00
	2027	2.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00
	2028	2.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00
15	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2026	500,00	0,00	0,00	0,00	500,00
	2027	500,00	0,00	0,00	0,00	500,00
	2028	500,00	0,00	0,00	0,00	500,00
17	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	2026	327.535,20	0,00	0,00	0,00	327.535,20
	2027	329.647,20	0,00	0,00	0,00	329.647,20
	2028	331.759,20	0,00	0,00	0,00	331.759,20
50	2026	0,00	0,00	0,00	43.300,70	43.300,70
	2027	0,00	0,00	0,00	43.696,25	43.696,25
	2028	0,00	0,00	0,00	44.105,02	44.105,02
60	2026	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	2027	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	2028	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
99	2026	0,00	0,00	0,00	5.451.694,00	5.451.694,00
	2027	0,00	0,00	0,00	5.451.694,00	5.451.694,00
	2028	0,00	0,00	0,00	5.451.694,00	5.451.694,00
TOTALI	2026	3.801.259,87	1.302.097,56	0,00	7.494.994,70	12.598.352,13
	2027	3.747.913,76	12.871.630,06	0,00	7.495.390,25	24.114.934,07
	2028	3.738.271,73	2.579.597,56	0,00	7.495.799,02	13.813.668,31

11.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari e sul loro impiego

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI						
Titolo	Descrizione	Rendiconto 2024	Stanziamiento2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
	FPV per spese correnti	75.588,51	139.459,59	64.873,60	45.640,34	26.407,08
	FPV per spese c/capitale	517.156,54	379.911,46			
	Avanzo di amm. applicato al bilancio	627.187,70	614.016,24			
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.163.306,23	2.983.720,51	3.077.423,51	3.087.423,51	3.097.423,51
Titolo 2	Trasferimenti correnti	298.463,94	309.771,26	252.562,54	234.345,24	234.345,24
Titolo 3	Entrate extra tributarie	479.728,70	434.355,42	428.298,48	428.298,48	428.298,48
Titolo 4	Entrate in C/Capitale	1.613.383,36	6.966.651,17	1.323.500,00	12.867.532,50	2.575.500,00
Titolo 7	Anticipazione da ist. di tesoreria		2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00

Titolo 9	Entrate per c/terzi e partite di giro	789.172,28	5.141.694,00	5.451.694,00	5.451.694,00	5.451.694,00
	TOTALE DELLE ENTRATE	7.563.987,26	18.969.579,65	12.598.352,13	24.114.934,07	13.813.668,31

RIEPILOGO GENERALE SPESE PER TITOLI						
Titolo	Descrizione	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Titolo 1	Spese correnti	3.271.806,09	3.920.918,71	3.801.259,87	3.747.913,76	3.738.271,73
Titolo 2	Spese in c/ capitale	1.988.627,15	7.854.049,01	1.302.097,56	12.871.630,06	2.579.597,56
Titolo 3	Spese per incremento attivit� finanziarie	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	Rimborsi e prestiti	73.980,29	42.917,93	43.300,70	43.696,25	44.105,02
Titolo 5	Chiusura Ant. Ricevute da ist. tesoriere	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7	Uscite per c/terzi e partite di giro	789.172,28	5.141.694,00	5.451.694,00	5.451.694,00	5.451.694,00
	TOTALE DELLE USCITE	6.123.585,81	18.969.579,65	12.598.352,13	24.114.934,07	13.813.668,31

11.3 Programma comunale per il diritto allo studio

Nel corso del prossimo triennio l'Ente intende dare continuit  alla politica di promozione e sostegno del diritto allo studio, naturalmente nel pieno rispetto ed in coerenza con le norme di finanza pubblica tempo per tempo vigenti, con particolare riferimento a quelle regionali che disciplinano la materia. L'Amministrazione comunale, in coerenza con il vigente assetto normativo che disciplina la complessa materia ed in coerenza con le previsioni di bilancio, ha approvato l'ultimo aggiornamento del programma comunale per il diritto allo studio con deliberazione di Consiglio Comunale n., alla quale integralmente si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

11.4 Piano triennale dei lavori pubblici

Nel corso del prossimo triennio l'Ente intende dare continuità alla politica di sviluppo delle opere pubbliche, naturalmente nel pieno rispetto ed in coerenza con le norme di finanza pubblica tempo per tempo vigenti, con particolare riferimento a quelle che riguardano gli obiettivi di finanza pubblica, e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

L'Amministrazione comunale, in coerenza con il vigente assetto normativo che disciplina la complessa materia ed in coerenza con le previsioni di bilancio, ha adottato il programma triennale dei lavori pubblici con deliberazione di Giunta Comunale 120 del 16/10/2025 alla quale integralmente si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

11.6 Gli investimenti

**ALLEGATO I – SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CELLAMARE
INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (1) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro e convenzione (2)	Intervento aggiunto variato a seguito di modifica programma (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L80017750722202500001	C3524000080002	RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA	Affittato Nicola	380.000,00	380.000,00	MIS	1	SI	SI	5				
L80017750722202500003	C3922000010006	Riqualificazione dell'impianto sportivo ad uso didattico dell'edificio scolastico N. Rionchi	Affittato Nicola	586.500,00	586.500,00	MIS	2	SI	SI	2				
L80017750722202300001	C37G25000100005	Installazione di impianto di videosorveglianza a circuito chiuso nel comune di Cellamare (BA)	Affittato nicola	250.000,00	250.000,00	MIS	2	SI	SI	4				

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D.1

11.7 PNRR

Il Comune di Cellamare sta attualmente realizzando progetti finanziati con risorse proveniente dal PNRR, come di seguito riepilogati:

Codice Misura	CODICE CUP	DESCRIZIONE	IMPORTO FINANZIATO da Dipe	Costo Totale Progetto (a = b+c+d+e+f)	Importo finanziato PNRR (b)	Importo finanziato (c)	Importo Finanziamento altra fonte pubblica (d)	Importo quota risorse proprie (e)	Specificare la fonte	Ultima fase procedurale scaduta al 30/09/2025	Note
M1C1I0104	C31F22001110006	Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	155.234,00	155.234,00	155.234,00					AGGIUDICAZIONE	
M1C1I0104	C31F22001530006	Estensione utilizzo piattaforma nazionale di identità digitale - SPID CIE	14.000,00	14.000,00	14.000,00					AGGIUDICAZIONE	

M1C1I0104	C31F22001540006	Applicazione APP IO -Territorio Nazionale- Attivazione servizi	10.976,00	10.976,00	10.976,00					AGGIUDICAZIONE	
M1C1I0145	C31F22002700006	Piattaforma notifiche Digitali	32.589,00	32.589,00	32.589,00					AGGIUDICAZIONE	
M1C1I0131	C51F22005690006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	20.344,00	20.344,00	20.344,00					AGGIUDICAZIONE	
M1C1I0143	C31F23000530006	Adozione piattaforma PAGO PA	35.994,00	35.994,00	35.994,00					AGGIUDICAZIONE	
M1C1I0144	C51F24002290006	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR) - ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) - COMUNI	8.979,20	8.979,20	8.979,20					AGGIUDICAZIONE	
M1C1I0131	C81J25000190006	Archivio Nazionale dei numeri civici delle strade urbane ANNCSU - Comuni	4.326,40	4.326,40	4.326,40						
M5C2I0203	C33D21002940001	Er+ tra abitare e innovare Via Castello, riqualificazione dei borghi storici ed in particolare la realizzazione di alloggi per ERS nel centro storico mediante il recupero di edifici esistenti	550.000,00	602.500,00	525.000,00		52.500,00	25.000,00	Avanzo di Amministrazione	AGGIUDICAZIONE	
M2C4I020.2	C32B22000300001	Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico nell'abitato di Cellamare- Lotto funzionale	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00					AGGIUDICAZIONE	
M2C4I0202	C34D24001300001	Efficientamento Energetico e Sviluppo Territoriale Sostenibile	70.000,00	70.000,00	70.000,00					AGGIUDICAZIONE	
M2C4I0101	C35E24000070006	Nuova realizzazione asilo nido comunale	576.000,00	576.000,00	576.000,00					AGGIUDICAZIONE	

11.6 Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

L'Amministrazione comunale, in coerenza con il vigente assetto normativo che disciplina la complessa materia ed in coerenza con le previsioni di bilancio, ha adottato il programma triennale degli acquisti di beni e servizi con deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 16/10/2025 alla quale integralmente si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

ALLEGATO II – SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CELLAMARE

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Anno di competenza dell'acquisto (Tabella H.2a)	CUP lavoro o altra acquisizione nel cui ambito complessivamente l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Codice funzionale (4)	Anno di riferimento dell'acquisto (Codice NUTS)	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)					
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1)	codice AUSA	denominazione		
38001776720002000001	2026	C2804000000000001	1		No	ITP47	Servizi	7731000.7	MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO	2	Affabato Nicola	36	Si	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	260.000,00	0,00					
38001776720002000003	2026		1		No	ITP47	Servizi	9030000.0	RIFEZIONE SCOLASTICA	1	SABBATELLI ROSA	36	Si	195.353,60	195.353,60	195.353,60	195.353,60	781.414,40	0,00					
38001776720002000004	2026		1		No	ITP47	Servizi	90811300.0	SERVIZIO IDRICA URBANA, RACCOLTA E TRASPORTO PULI, SPANDIMENTO, STRADE E SERVIZI COMPLEMENTARI	2	DIFONTE LUIGI	24	Si	664.287,10	687.287,10	687.287,10	0,00	2.058.861,30	0,00					
38001776720002000008	2026		1		No	ITP47	Servizi	13000000.0	Servizio di Servizio di supporto per la gestione ambientale, manutenzione e manutenzione ordinaria e ordinaria delle attività (sicurezza patrimoniale ed ambientale) di affiliazione marittima e funzione di supporto amministrativo	1	STANO RAFFAELLA	60	Si	55.257,22	55.257,22	55.257,22	55.257,22	221.028,88	0,00					
														999.897,92 (13)	1.002.897,92 (13)	1.002.897,92 (13)	315.610,82 (13)	3.321.304,58 (13)	0,00 (13)					

11.5 Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari

Nel corso del prossimo triennio l'Ente intende dare continuità alla politica di alienazione e/o valorizzazione delle proprietà immobiliari comunali, con particolare riferimento agli immobili non destinati a finalità pubbliche ovvero acquisiti definitivamente per effetto di confisca amministrativa o penale e non utilizzabili per finalità pubbliche.

L'Amministrazione comunale ha approvato l'ultimo piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari con deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 30/12/2024, alle quali integralmente si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

E' in corso la predisposizione della proposta di Consiglio Comunale relativa al piano degli alienazioni relativa all'annualità 2026.

11.7 Piano Integrato delle Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)

Il decreto-legge 09/06/2021 n. 80 convertito dalla legge 06/08/2021 n. 113 ha introdotto nell'ordinamento giuridico nazionale riguardante le pubbliche amministrazioni un nuovo strumento di pianificazione denominato "Piano Integrato delle Attività e Organizzazione" (di seguito P.I.A.O.).

In particolare, l'art. 6 del citato D.L. n. 80/2021, ai commi da 1 a 7, stabilisce quanto segue:

1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.
2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:
 - a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
 - b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
 - c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;
 - d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;
 - e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla

tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;

- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
 - g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.
3. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.
4. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.
5. Entro il 31 marzo 2022, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al presente articolo.
6. Entro il medesimo termine di cui al comma 5, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti. 6-bis. In sede di prima applicazione il Piano è adottato entro il 30 giugno 2022 e fino al predetto termine non si applicano le sanzioni previste dalle seguenti disposizioni:
- a) articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
 - b) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;
 - c) articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
7. In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.”. In attuazione di quanto disposto dal comma 5, con il D.P.R. 24/06/2022 n. 81 (pubblicato in G.U. n. 151 del 30/06/2022) è stato adottato il “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”. In attuazione di quanto disposto dal comma 6, con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 24/06/2022 (pubblicato nel sito internet del Ministero per la Pubblica Amministrazione) è stato adottato il “Regolamento in materia di Piano integrato di attività e organizzazione, di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”.

L’Amministrazione comunale, in coerenza con il vigente assetto normativo che disciplina la materia e sulla base del “Piano tipo” di cui al citato Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze adottato il 24/06/2022, ha provveduto ad approvare il P.I.A.O. per il triennio 2025-2027 con deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 27/02/2025, alla quale si rinvia integralmente per gli aspetti di dettaglio.

A beneficio di maggiore chiarezza si rappresenta che detto P.I.A.O. 2025-2027 assorbe e comprende, tra gli altri, i seguenti documenti di programmazione:

- il piano triennale dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6 del D.Lgs. 30/03/2001;
- il piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 60 bis, comma 2, del D.Lgs. 30/03/2001 n. 165;
- il piano triennale della performance di cui all'art. 10, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 27/10/2009 n. 150;
- il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del TUEL;
- il piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) di cui all'art. 1, comma 60, lett. a), della legge 6/11/2012 n. 190;
- il piano organizzativo del lavoro agile (POLA) di cui all'art. 14, comma 1, della legge 07/08/2015 n. 124;

	Media 2011/2013	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Spese macroaggregato 101 (compresi i buoni pasto)		774.917,30	774.917,30	775.917,30
Spese macroaggregato 102		52.293,21	52.293,21	52.293,21
Spese macroaggregato 103		4.000,00	4.000,00	5.000,00
Altre spese				
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		26.407,08	26.407,08	26.407,08
Altre spese: reiscrizioni imputate dall'esercizio precedente		-26.407,08	-26.407,08	-26.407,08
Altre spese: rimborso segretario ad ente capofila		54.000,00	54.000,00	54.000,00
Totale spese di personale		885.210,51	888.603,71	890.603,71
(-) Componenti escluse (B)		164.734,00	164.734,00	164.734,00
(-) maggior spesa per personale a tempo indet. Artt. 4-5 DM 17.3.2020		79.261,10	79.261,10	79.261,10
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B-C	694.657,24	641.215,41	644.608,61	646.608,61

Le componenti da escludere (B) per annualità 2026-2027-2028 dall'ammontare della spesa di personale sono:

- Diritti di rogito 20.000,00 €;
- Incentivi tributi 10.686,60 €;
- Incentivi per la progettazione 30.000,01 €;
- Spese per assunzione categorie protette (per la quota d'obbligo) 24.642,73 €;
- Spesa per formazione del personale 4.000,00 €;
- Oneri a carico del datore di lavoro per adesione al fondo Perseo 3.000,00 €;
- Quota FSC finanziamento e sviluppo dei servizi sociali 30.295,70 €;
- Oneri derivanti da rinnovi contrattuali – differenza CCNL 2022 e 2009 42.108,97 €.

Le previsioni di bilancio 2026-2028 rientrano nei limiti imposti dalla legge.

11.8 Incarico di collaborazione professionale

Con Determina del I Settore n. 202 del 07/12/2022 è stata affidato l'incarico di collaborazione professionale, ai sensi dell'art. 1, comma 179 bis, della Legge n. 178/2020, per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza (PNRR), ai sensi dell'art. 7, comma 6, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i, al vincitore della selezione pubblica, indetta con Avviso Pubblico, Ing. Sebastiano Di Masi. Le risorse necessarie al conferimento dell'incarico professionale *de quo* per il periodo di 36 mesi e per l'importo complessivo pari ad € 115.098,69 gravano sulle risorse del programma di Azione e Coesione Complementare al PON Governance e capacità Istituzionale 2014-2020. L'incarico avrà prosecuzione nell'annualità 2026, a valere sulle economie maturate negli esercizi precedenti.

12. Valutazioni finali della programmazione

I principi generali che guidano la definizione degli interventi programmati sono:

- la soddisfazione dei bisogni manifestati dai cittadini utenti;
- la compatibilità delle risorse economiche disponibili con gli interventi programmati;
- la coerenza degli interventi programmati con i vincoli vigenti per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

L'incertezza economico-finanziaria, determinata dalla crisi e dalle turbolenze dei mercati degli ultimi anni e il peggioramento della situazione della finanza pubblica, rendono evidentemente complessa l'indispensabile pianificazione di politiche sia di breve che di medio – lungo periodo. Il ritmo delle modifiche continuamente apportate alle regole della finanza locale, non garantendo stabili punti di riferimento, rischia di compromettere qualsiasi seria possibilità di una programmazione finanziaria coerente.

Le risorse previste nella dimensione finanziaria, professionale e strumentale sono adeguate alla realizzazione delle strategie e dei programmi previsti del presente documento.

Le informazioni sono atte a garantire la trasparenza dell'attività dell'ente ed a garantire, a consuntivo la valutazione sui risultati raggiunti.